

## FERRARA

## E per la sanzione inflitta dalla società al Tar ci sarà anche Coop Castello

# Teleriscaldamento, utenti a Hera

## «Presto i reclami per i risarcimenti»

**Ferrara** La battaglia legale fra Hera e le famiglie allacciate alla rete locale del teleriscaldamento è destinata a proseguire. Una parte dell'utenza, infatti, riunita sotto l'insegna comune di Rete Civica, ha deciso di "monetizzare" la sentenza favorevole emessa dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) che ha inflitto alla Spa una sanzione di 2 milioni di euro. Hera ha già annunciato l'impugnazione di quel pronunciamento davanti al Tar del Lazio. Ma in quella sede non sarà l'unica referente del Tribunale amministrativo regionale.

«Ci saremo anche noi di Coop Castello - annuncia Massimo Buriani, direttore generale della società a suo tempo entrata nella compagine di Rete Civica - ci stiamo costituendo con l'assistenza del nostro legale, Fabio Anselmo».

Il contenzioso potrebbe avere tempi non brevissimi legati alla consistenza dell'arretrato e alla programmazione dell'attività della giustizia amministrativa. Ma nel frattempo, assicura Buriani, il rapporto fra



L'impianto di geotermia a Cassana

Hera e gli utenti ferraresi sarà marcato da altre iniziative. «Perché il giudizio dell'Agcm non ha effetti diretti sul recupero degli importi non dovuti dall'utenza - spiega Buriani -

Per ottenere i rimborsi presenteremo reclami per ognuno dei soggetti interessati, acquisendo i dati da ogni singolo contatore e ricalcolando le bollette come se fossero state



Massimo Buriani direttore generale di Coop Castello

compilate utilizzando i criteri alla base della tariffa transitoria definita da Arera, l'Autorità di regolazione del mercato dell'energia».

Prima di giungere allo scontro davanti all'Agcm, infatti, il contenzioso ferrarese sulle tariffe esorbitanti del teleriscaldamento era già passato per gli uffici di Arera, che - dopo aver criticato l'operato della Spa - ha imposto per il 2024, con proroga sul 2025, un regime tariffario che ammortizza l'impatto di una eventuale impennata dei prezzi del gas sulle bollette attraverso un cap, un tetto invalicabile di prezzo.

Rete Civica sta ricalcolando le bollette degli ultimi tre mesi del 2021, di tutto il 2022 e dei primi 10 mesi del 2023 applicando la tariffa provvisoria di Arera. L'importo che uscirà da quei riconteggi sarà utilizzato da ogni utente per chiedere ad Hera il ristoro del danno subito. A quel punto ci saranno due possibilità: le parti si incontreranno per negoziare oppure si andrà davanti al giudice civile per la definizione della contesa.

Per il momento lo scenario, a parte il ricorso davanti al Tar, resta quello descritto dalla sentenza dell'Agcm. Il punto di partenza è la presenza di acqua calda nel sottosuolo di Ferrara, utile per riscaldare i termosifoni di una rete cittadina che collega almeno 25mila famiglie ed è in espansione. Una fonte che Hera ha usato - secondo l'Autorità - per massimizzare ricavi e profitti imponendo «un riferimento di prezzo che non ha alcuna relazione forte con i costi di approvvigionamento del calore» e assumendo la decisione «nella piena consapevolezza che il costo di oltre l'80% del calore immesso in rete (oggi oltre il 90%) non dipende direttamen-

**Ricalcolo bollette**  
**Applicando le tariffe provvisorie di Arera saranno determinati gli importi da richiedere**

te dal prezzo all'ingrosso del gas». In pratica la multiutility avrebbe applicato «prezzi del calore largamente superiori ai costi, sfruttando il potere di mercato» con ricarichi molto elevati, fino al 230%.

La società ha ribattuto di aver mitigato i picchi per le famiglie più disagiate con il versamento di "bonus" e di aver dovuto adottare costose coperture di rischio. Argomentazioni respinte dall'Agcm.

Gi. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA